Dario Meneghetti

KILLERTANGO

ZONA

© 2022 Editrice ZONA
Vietata la condivisione e la riproduzione
anche parziale di questo file
senza autorizzazione della casa editrice

Killertango
poesie di Dario Meneghetti
ISBN 9788864389967

© 2022 Editrice ZONA
Via Massimo D'Azeglio 1/15 – 16149 Genova
telefono 338.7676020
email info@editricezona.it
web editricezona.it

Progetto grafico: Serafina
Immagine di copertina: Ely Martini

1° edizione: novembre 2022

Dario Meneghetti

KILLERTANGO

Introduzione di Guido Caserza
Contributi di Filiberto Tiberini
Giorgio Silvestri e Martino Pinna

ZONA

© 2022 Editrice ZONA

Introduzione

La peculiarità delle poesie di Dario Meneghetti si può riassumere in questa formula: esibizione del soggetto e negazione del soggettivismo. Con questo voglio dire che se il soggetto lirico è presentissimo nei suoi testi, è al tempo stesso assente ogni tipo di compiacimento narcisistico. È probabilmente per questo motivo che nelle poesie di Meneghetti si trova una sorprendente varietà di temi e di stili: dai quadretti fintamente oleografici alle rievocazioni, dalle ironiche apoteosi liriche agli archi sintattici più distesamente narrativi, dalle poesie d'amore a quelle satiriche, non c'è aspetto della vita che non venga passato al vaglio di questo poeta, compresa la propria infermità: è come se il soggetto lirico, disancorandosi da sé stesso, si disperdesse nella multiforme varietà del mondo, generando un sorprendente contrasto tra mobilità dello sguardo e fissità del corpo. Inoltre, Meneghetti è capace anche di inventarsi una propria lingua, fatta di ortografia e punteggiatura arbitrarie, che caratterizza quel tipo di versificazione che nel volume *Anima parvula* avevo raccolto sotto il titolo *Idioletti*, esito radicale di quella goliardica sperimentazione letteraria, fra gioco dada e surrealismo, che caratterizzava le pagine de Limbranauta, una fanzine irriverente in cui si celebrava il funerale della letteratura, e forse anche di Venezia, incrociando la musica antiborghese dei Pitura Freska e del Moro: ne racconta in breve la storia nella sua nota Filiberto Tiberini, *compagnon de route* di Dario e di altri magnifici deviati veneziani.

Quando ho ricevuto da Meneghetti queste sue nuove poesie ho deciso di non ripetere lo schema già collaudato nelle precedenti pubblicazioni, ossia la divisione in sezioni più o meno omogenee, secondo criteri di stile o di contenuto: proprio per renderne evidente la varietà ho preferito conservare l'ordine in sé arbitrario (probabilmente neanche cronologico)

© 2022 Editrice ZONA

con cui le ho ricevute. Di conseguenza, il lettore potrà a tratti avvertire un senso di spaesamento passando in modo anche brusco da un tipo di poesia all'altra (basterà, a campione, leggere le prime dieci poesie), ma sono convinto che questa sia la migliore chiave di accesso alla poesia di Meneghetti, nonché a quel fondo di vitalità che dovremmo intendere anche come reazione esistenziale e morale a una malattia che lo ha condannato all'immobilità.

Guido Caserza

© 2022 Editrice ZONA

KILLERTANGO

© 2022 Editrice ZONA

Er nord

Fussi er nord peddavero
te ddarei na pace bboreale
pe l'orizzonte de l'occhi tui
te potrebbi mostrà er sentiero
sarei cometa dennatale
de sti giorni bbui
vabbè te sei sposata
e tocca a sopportà
de te se resto senza,
armeno me permetti?
te farò de lucciola un chiarore
sarò el lumino che spengi
e quasi baci
aaccanto ar letto.

© 2022 Editrice ZONA

Le Bissie

L`amore a volte strissia
poi si avviluppa si attorcillia
sembra un cavatappi
è il kamasutra della bissia
una dansa intorcolata
spirale e girotondo
è il balletto velenoso
più antico del mondo.
L`amore a volte strissia
lo resta a guardare stupitto
imbalsamatto come un gatto
il poeta malledetto
sempre a caccia di emossioni
che ci mette poi il belletto
delle sue segrete confessioni.
Ma l'amore stavolta strissia
e non ci bada la bissia
strissia si attorcillia e si inabissa
lontano dai ochi famelichi
dei poeti psicopatichi
lontano dal niente profondo
striscia il gioco mortale
più vecchio del mondo.

© 2022 Editrice ZONA

Cocinela

No! Sei fuori di cervela
top modela monela
credi che sei un licotero, un
reoplano nano, un
deltaplano microscopeco, un
ta pun ta pun, un
che mi fai sbatere il cuore,
ti pusi sul meo ditto,
ti guardo esterefatto
non sapevo che i miraccoli
potevano che erano cusì piccoli
ta pun, ta pun
che mi fai sbatere il mio cuore
e tratengo il fiatto finché
sono blè, lo facio per te,
per non disturbatto perché
cosa più bela non c'è
ta pun, ta pun
che mi fai sbatere il quore
e poi svoli via coi miei occhi
che sensa il tuo ammore
siamo tutti più ciecchi.

© 2022 Editrice ZONA

Killertango

Balliamo questo nudo armistizio,
dopo l'ultima battaglia
mi hai lasciato a bocca asciutta
sul fondo della bottiglia,
a due sorsi da te.
Questo è il tango dell`irreparabile,
degli improbabili amanti
sul filo, funamboli
a cento metri dai sogni infranti
dove l'aria è liquirizia,
i pensieri bolle di sapone:
non hai più spago per me
e sappiamo che hai ragione,
nessuno ha bisogno di un cuore
che non si può più spezzare.

© 2022 Editrice ZONA

Allegretto ma non troppo

A cosa pensi
mi chiedi ma non senti,
hai l'africa nei capelli
il resto siamo foglie al vento,
assassino dei tuoi fianchi
mi chiedi cosa penso
ti chiedo se abbia senso
sbriciolato sotto i tacchi
sono polvere di flamenco,
se questo è vivere
è senza pentimento,
mi chiedi a cosa penso
io guardo per terra
e allora trovo il senso
sotto le tue scarpe
dove il mio cuore ragliava felice
gli ultimi angoli
di questa inutile domanda.

© 2022 Editrice ZONA

La vergogna

Il silenzio di chi non sa
è un ricordo assordante
caduto nel truogolo
aggressivo dell'inferno
senza vergogna.
Senza vergogna
è la libertà dell'idiota
senza vergogna
non esiste il confine
tra decenza e abominio
senza vergogna
è morto il rispetto
transfugo l'affetto
e tutte le altre piccole cose
senza vergogna
finisce l'intima faccenda
con se stessi,
gli specchi di ebano
riflettono il cactus
tutto è perfetto.

© 2022 Editrice ZONA

Medusa

Avanza come il respiro
una nuvola
fatta di niente.
Medusa
fatta di niente
avanza come il respiro.

© 2022 Editrice ZONA

Kintsugi

Quando macerie vive
abbracciamo il danno
quando finestre rotte
ci guardiamo indietro
vediamo la somma
dei nostri frantumi
delle crepe del tempo
dei tagli nello spazio
siamo l'oro e l'argento
delle nostre ferite
pezzi unici firmati
sulle nostre cadute
saldati sulla mappa
delle nostre cicatrici
decorando le vene
della nostra sofferenza
dichiariamo guerra
alla sciocca perfezione.

© 2022 Editrice ZONA

Indice

Introduzione, di Guido Caserza 5

Er nord 9
Le Bissie 10
Cocinela 11
Killertango 12
Allegretto ma non troppo 13
La vergogna 14
Medusa 15
Kintsugi 16
Monica 17
Se voglio 18
Compiti 19
Evidente mente 20
Zero 21
Out of order 22
Waltzing Matilda 23
Gentepiattismo 24
Da gentepiattismo. Buonanotte 25
Affetto 26
Siamo soli nell'universo 27
Ricordi 28
La leggerezza illumina la sofferenza 29
U 30
Preghiera pagana 31
Ou mi! 32
Sogni 33
Ranio 34
L'alberi 35
Mi manchi 36
Lampi 37
Belinda 38
Nido di Kiev 39
Luci spente 40
Cocktail 41
Sinossi e devastazione 42

© 2022 Editrice ZONA

Come stai 43
Cane Vacca 44
Le cose 45
Terra bruciata 46
Invisibilità 47
Rutto 48
Pneumatici 49
Settembre 50
Sentinelle 51
Piacere di vivere 52
Della morte (ma non troppo) 53
Haiku di fiori 54
Paguri 55
Panettiere 56
Mercurio 57
Sterc'Orario 58
Sospiri 59
Sauris 60
Velocità 61
Faggio 62
Oggi 63
A 64
Rendez-vous 65
Buongiorno 66
Il gatto di carnevale 67
Siberiana 68
Gitana 69
Come ciottoli 70
Novembre 71
Silenzio e cane 72
Al mio posto 73
Applausi adesso 74
Una poesia per i delfini 75
Il pongo 76
Poesia japanesa 77
Se hai capito qualcosa 78
Luglio 79
Il pozzo 80
Arutunno 81

© 2022 Editrice ZONA

Il silenzio 82
Variante covid 83
Non ho tempo 84
L'essenza 85
Neve 86
Arioplani 87
Effetti 88
Immanenze 89
Il Barone Rotto 90
Lucciola 91
Novembre tutti 92
Porco dio 93
Ritorno 94
Teiera inuit 95
Cecchini 96
Segni 97
El "pan e vin" 98
Testuggine 99
Alba 100
Lucciole 101
Capa tanno 102
Gioia 103
L'origine 104
Ricordo 105
Se questo 106
Nessun eroe 107
Pausa merda 109

Nota 113

TRE CONTRIBUTI
Limbranauta. Il funerale della letteratura,
di Filiberto Tiberini 117
Come un uccello vola, di Giorgio Silvestri 120
Preferisco essere immaginato, di Martino Pinna 121

© 2022 Editrice ZONA

Balliamo questo nudo armistizio,
dopo l'ultima battaglia
mi hai lasciato a bocca asciutta
sul fondo della bottiglia,
a due sorsi da te.
Questo è il tango dell`irreparabile,
degli improbabili amanti
sul filo, funamboli
a cento metri dai sogni infranti
dove l'aria è liquirizia,
i pensieri bolle di sapone:
non hai più spago per me
e sappiamo che hai ragione,
nessuno ha bisogno di un cuore
che non si può più spezzare.

DARIO MENEGHETTI

Nato a San Donà di Piave nel 1970, ha cantato come tenore nel coro della Fenice di Venezia. Dai primi anni Novanta ha fatto parte della redazione della fanzine Limbranauta. Ha pubblicato le raccolte di versi *Poesie Slatenti* (ZONA, 2019), *Anima parvula* (dei Merangoli, 2020), *In un guscio di luna* (Fiorina, 2022) e l'antologia *Poesie scelte* (ZONA, 2021). Suoi scritti prevalentemente in prosa si trovano nei volumi collettivi *Limbranauta è stato qui* (Youcanprint, 2018) e *Limbranauta. Il lato D* (Youcanprint, 2020). Affetto da SLA-sclerosi laterale amiotrofica, scrive con l'ausilio di una videotastiera comandata dallo sguardo.

Euro 16
ISBN 9788864389967